

RUGBY TOP 10

Patron Arletti e il Viadana che verrà Nuovo tecnico e Zaffanella potenziato

Il presidente: «Anesi è un'ipotesi per la panchina ma potremmo pescare ancora in Argentina
Serve un campo di allenamento in sintetico e maggiori spazi di aggregazione anche per lo studio»

VIADANA

Come sarà il futuro del Rugby Viadana? Si tratta di un quesito che aleggia nei pensieri dei tifosi e che diventa una domanda perfetta da rivolgere al presidente Giulio Arletti.

«Un'idea ce l'ho e ben chiara - sottolinea il patron giallonero - ma prima ci sarà da capire in che tipo di campionato giocheremo. Si parla del modello Nba del basket americano. Intanto serve una struttura importante perché lo Zaffanella è un gioiello, ma mancano le parti a supporto. Il campo 2 dovrà essere sintetico e di questo stiamo già facendo valutazioni con l'amministrazione comunale e poi ne serviranno un altro paio perché tutto sia funzionale. Credo - continua Arletti - che servano spazi di aggregazione, luoghi in cui ci si possa svagare, studiare e socializzare. La Clubhouse non dev'es-

sere solo un luogo dove mangiare e bere ma il cuore pulsante del club con aree dedicate anche per la socialità dei ragazzi».

Si tratta di una visione anglosassone degli spazi adibiti ai tesserati del Rugby Viadana che si aggirano sulle quattro centinaia e sono al centro dei pensieri del numero di via Learco Guerra.

«Le famiglie dovranno essere consapevoli che i loro figli saranno in ambienti sicuri, con dei tutors e in aree che favoriranno anche lo studio oltre che l'attività fisica, un luogo che permetta ai ragazzi una socialità reale e all'aria aperta e non virtuale su smartphone».

Dal punto di vista tecnico la parola "sviluppo" rimane il leitmotiv, partendo da chi siederà sulla panchina giallonera.

«Si è parlato di Sosene Anesi ed è certamente un profilo che risponde al nostro identikit, ma parallela-

mente c'è una pista argentina che riteniamo in linea con il dare continuità al lavoro degli ultimi due anni fatto con German Fernandez. No, per ora nessun nome - conferma il presidente - ma il profilo che cerchiamo è comunque di livello internazionale e proveniente dall'Argentina. I giocatori? Penso che la prima cosa sia la mentalità e la nostra volontà è quella di fare diventare un'Accademia e quindi non ci riforniamo dalle franchigie, ma vogliamo essere noi a preparare i ragazzi per il salto nel rugby internazionale. Dobbiamo creare opportunità - chiosa patron Arletti - perché ogni giocatore giovane che abbandona il campo per mancanza di spazio è una sconfitta. Per noi il percorso ideale è quello di Giampietro Ribaldi, quello dovrà essere il modello da seguire».

ALESSANDRO SORAGNA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idea Accademia:

«Vogliamo preparare noi i ragazzi per il salto verso l'alto livello»



Superficie 39 %



Il presidente giallonero Giulio Arletti allo stadio Zaffanella